

GRUPPO SINISTRA UNITA IN CC



**SINISTRA
UNITA**
socialità
ambiente
parità

Al Lodevole Municipio

25.2.2022

INTERROGAZIONE

QUALE SOSTEGNO DEL NOSTRO COMUNE ALL'ORCHESTRA DELLA SVIZZERA ITALIANA (OSI)?

Per delineare la storia e il contesto attuale dell'OSI riprendiamo le indicazioni del Consiglio di Stato contenute nella risposta del 7 marzo 2017 alle interrogazioni 182.15 e 193.16.

«Benché abbia iniziato ad operare già all'inizio degli anni '30, il nome ufficiale di Orchestra della Radio della Svizzera italiana, oggi Orchestra della Svizzera italiana (OSI), risale al 1935. Questa importante presenza nel panorama musicale ticinese e svizzero italiano ha quindi una storia molto lunga, che nel corso degli anni ha visto susseguirsi alla direzione nomi di assoluto prestigio quali Ansermet, Stravinskij, Stokowski, Celibidache, Scherchen. Ha inoltre collaborato con numerosi compositori di valenza mondiale quali Mascagni, R. Strauss, Honegger, Milhaud, Martin, Hindemith e, in tempi più vicini, Berio, Henze e Penderecki. La presenza dell'orchestra ha dato avvio a importanti Festival a Lugano, Locarno e Ascona fin dagli anni '40.

Direttore stabile tra il 1938 e il 1968 è stato Otmar Nussio, di origini grigionesi, che diede grande sviluppo all'attività concertistica, aprendola a collaborazioni internazionali. Con Marc Andrae, direttore musicale dal 1969 al 1991, l'orchestra fu in grado di consolidare ulteriormente il proprio ruolo, ampliando la programmazione musicale e promuovendo prime esecuzioni dei maggiori compositori viventi.

Nel 1991 l'Orchestra assume il nome attuale di Orchestra della Svizzera italiana e inizia a mettersi in luce a livello internazionale, esibendosi nelle più prestigiose sale di città come Vienna, Amsterdam, San Pietroburgo, Parigi, Roma, Milano e Salisburgo. Nel 1999 avvia un'intensa collaborazione con Alain Lombard, che dapprima ricopre il ruolo di direttore principale e nel 2005 viene nominato direttore onorario. Dal 2008 al 2010 l'OSI si è avvalsa anche della prestigiosa collaborazione di Mikhail Pletnev in qualità di primo direttore ospite.

Dal settembre 2013 l'orchestra collabora con Vladimir Ashkenazy, artista di grande ispirazione, direttore e pianista, nel ruolo di direttore ospite principale. A partire dalla stagione 2015-2016 l'OSI è guidata dal direttore tedesco Markus Poschner, che nell'importante funzione di direttore principale l'ha sostenuta nei recenti sviluppi. La Fondazione per l'Orchestra della Svizzera italiana (FOSI) è stata istituita nel 1990 per impedire lo scioglimento di quella che allora era ancora l'Orchestra della Radio della Svizzera italiana. Il Gran Consiglio approvò il 5 novembre 1990 il messaggio n. 3649, con il quale si autorizzava il Consiglio di Stato a partecipare come membro fondatore a detta istituzione. Il decreto legislativo definiva anche la partecipazione finanziaria del Cantone.

I contributi cantonali all'attività dell'OSI erano inizialmente di 2.8 mio annui, poi saliti progressivamente fino a 3.5 mio a partire dal 2006, cifra che è rimasta invariata fino al 2012. Fino al 2012 la Società svizzera di radiotelevisione (SSR) contribuiva a sua volta all'attività dell'OSI con circa 4.7 mio annui, ma nel corso del 2012, su spinta della SSR, si tenne una laboriosa trattativa per la stipulazione di una convenzione tra la FOSI e la SSR per il quinquennio seguente (2013-2017); con questo nuovo contratto la SSR diminuiva il proprio contributo a circa 3.2 mio annui, di cui una parte a fondo perso e una parte sottoforma di acquisizione di servizi o prestazioni in natura. Per far fronte a questa diminuzione di introiti, dal 2013 il Cantone accettò di aumentare il proprio contributo a 4 mio annui chiedendo nel contempo alla Città di Lugano di contribuire anch'essa al finanziamento della FOSI con 0.5 mio all'anno. La rimanenza fu coperta dai contributi di altri Comuni e dall'Associazione amici dell'OSI, che si attivò in maniera particolare raccogliendo importanti somme presso i privati.

Conformemente ai termini temporali previsti dalla convenzione 2013-2017, la SSR ha annunciato nel novembre 2015 di recedere dalla stessa e di volere rinegoziare con la FOSI un contratto di collaborazione in forma completamente diversa, rinunciando ai contributi a fondo perso e limitandosi all'acquisto di servizi. La FOSI ha intrapreso perciò nel 2016 una nuova intensa trattativa con la SSR, per definire le condizioni a partire dal 1° gennaio 2018. Le trattative si sono protratte fino ai primi mesi del 2017 e la nuova convenzione, della durata minima di sei anni, prevede che la SSR acquisti servizi per circa 2 mio annui, oltre a rifondere alla FOSI costi per diritti per ca. 0.2 mio annui. La durata della nuova convenzione è prevista dal 2018 al 2023, ma si potrebbe protrarre di due anni (2025) qualora il Cantone entrasse in materia a proposito dell'acquisto della proprietà dello studio radio di Lugano Besso.

Con la nuova convenzione la SSR non partecipa più direttamente in qualità di "Träger" dell'OSI, ma unicamente come committente per un certo numero di prestazioni. SSR e RSI usciranno anche dal Consiglio di fondazione della FOSI. Dal profilo finanziario la differenza con la convenzione precedente è di circa 1 mio all'anno e sulla base di questa differenza la FOSI sta allestendo un nuovo business plan nel quale le compensazioni dovrebbero essere assicurate dai Comuni maggiormente interessati (Lugano e Comuni vicini), da sponsorizzazioni e da qualche risparmio interno.»

Sfide a seguito della cadenza della convenzione SSR/SRG - Orchestra nel 2023

La scadenza della convenzione SSR/SRG - Orchestra a fine 2023 (il prolungamento al 2025 è sfumato) impone moralmente a tutti i Comuni ticinesi di prevedere un sostegno duraturo, in base alla loro forza finanziaria, per garantire il futuro ad un'istituzione culturale fondamentale che va a beneficio della popolazione residente in tutti i Comuni del Ticino. La quota comunale complessiva deve certamente essere aumentata in modo stabile per consolidare la situazione finanziaria dell'Orchestra: lo scriveva il Consiglio di Stato nella sopra citata risposta alle due interrogazioni già nel 2017, ma a maggior ragione questo sarà il caso dal 2023. La questione va affrontata tempestivamente visti i tempi di programmazione artistica e finanziaria di un'Orchestra, che avvengono con un anticipo di ca. due anni.

Ricordiamo che la quota di finanziamento pubblico a carico dei Comuni ticinesi è attualmente solo del 18% a fronte di un intervento cantonale del 82%, mentre negli altri Cantoni con Orchestre simili l'intervento finanziario comunale è circa del 40-60%:

- Bienne: 40% Cantone, 60% Comuni (50% Bienne, 10% Comuni limitrofi);
- Berna BSO: 40% Cantone, 60% Comuni (48% Città Berna, 12% altri Comuni);
- Ginevra OSR: 50% Cantone, 50% Città;
- Losanna OCL: 40% Cantone, 60% Città;

- San Gallo: 67% Cantone, 33% Città.

(Fonte: orchester.ch – Orchestra della Svizzera Italiana - dati 2018/2019)

Chiediamo pertanto al lodevole Municipio se intende prevedere un sostegno finanziario duraturo e proporzionato alla forza finanziaria del Comune a favore dell'Orchestra della Svizzera italiana in modo da garantirne il futuro.

Fabrizio Sirica – primo firmatario

Pier Mellini

Francesco Albi

Rosanna Camponovo

Aleksandar Malinov

Gianfranco Cavalli

Gionatas Genazzi